



Il parere di un genitore

Riforma degli Organi collegiali

Osservatorio
giuridico

di Cinzia Olivieri

Numeri e sostanza

Il 4 aprile 2012 la Camera ha approvato il trasferimento alla Commissione in sede legislativa ⁽¹⁾ l'esame e l'approvazione del testo unificato della P.d.l. 953 ⁽²⁾, evidentemente ritenendo il governo della scuola, scorporata la disciplina dello *status* giuridico dei docenti, una questione che *non ha* "speciale rilevanza di ordine generale" (art. 92 del Regolamento) ⁽³⁾. Questo fa supporre quindi tempi rapidi di approvazione, senza discussione in Assemblea.

Nel testo, che ha ottenuto il *placet* delle Regioni ⁽⁴⁾, la parola 'famiglie' ricorre otto volte, cinque la parola 'genitori'; la presidenza del consiglio dell'istituzione è confermata e conservata al genitore; la rappresentanza di genitori e docenti in consiglio è paritetica; sono stati reintrodotti i consigli di classe.

Insomma, se ci si fermasse a un dato apparente e numerico, sembrerebbe ingiusta qualsiasi critica. Ma occorre osservare gli aspetti sostanziali perché l'esigenza di partecipazione non può essere soddisfatta da un qualche primato numerico. E questa riforma non favorirà la condivisione di un progetto educativo tra scuola e famiglia.

Cosa cambia nella governance interna

La prima e più importante novità è l'introduzione della cosiddetta 'autonomia statutaria', in virtù della quale, salvo per quanto stabilito dai 14 articoli della proposta di legge, la disciplina del governo dell'istituzione sarà rimessa ai di-

versi statuti che il consiglio dell'autonomia di ogni istituzione 'adotterà' e che, in fase di prima attuazione della legge, saranno 'deliberati' dal consiglio di istituto uscente.

Queste 'leggi della scuola' regoleranno "l'istituzione, la composizione e il funzionamento degli organi interni nonché le forme e le modalità di partecipazione della comunità scolastica" (art. 1, comma 4), ma la norma non ci dice come e da chi saranno elaborate.

Trento, che ha sperimentato l'autonomia statutaria già da tempo con la legge provinciale n. 5/2006 ⁽⁵⁾, ha introdotto invece uno Schema-tipo di statuto ⁽⁶⁾ e un Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di elezione delle rappresentanze elettive, nonché dei casi e delle modalità di scioglimento del consiglio dell'istituzione ⁽⁷⁾. Perché dunque non fare tesoro di un'esperienza?

Sembra superfluo precisare quale confusione e discriminazione possa seguirne e quale disorientamento ad esempio per un genitore con figli in scuole diverse, ciascuna con una propria regola.

Il consiglio dell'autonomia, che sostituisce il consiglio di istituto, sarà composto da un numero variabile da nove a tredici membri, a scelta delle scuole, e il dirigente scolastico è membro di diritto.

In realtà la prevista pariteticità tra docenti e genitori non risulta una grande novità, giacché almeno nella scuola di grado inferiore è prevista anche attualmente.

1) Resoconto: <http://www.camera.it/>.

2) *Ivi*.

3) Regolamento della Camera: <http://www.camera.it/>.

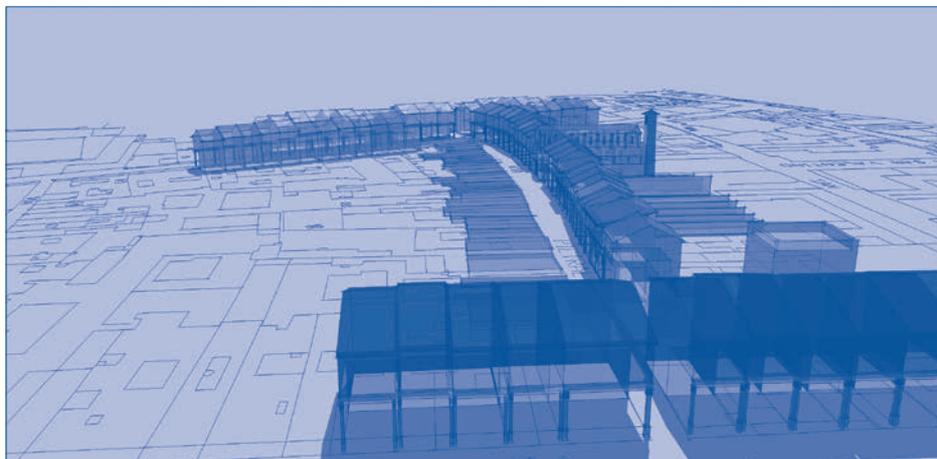
4) R. PALERMO, *Riforma organi collegiali: ok delle regioni*, in "La Tecnica della scuola": <http://www.tecnicaldella scuola.it/>.

5) Legge Provincia di Trento n. 5/2006: <http://www.consiglio.provincia.tn.it/>.

6) Del. n. 1075 del 25 maggio 2007: *Statuto tipo*.

7) D.P.P. Trento 15 maggio 2009, n. 8-10/
Leg.: *Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di elezione delle rappresentanze elettive, nonché dei casi e delle modalità di scioglimento del consiglio dell'istituzione*.

*Il testo
di riforma
contiene
aperture
alla partecipazione
dei genitori,
ma restano
molte incertezze
nella governance
effettiva*



Fondazioni e partner esterni

Scompaiono gli ATA ma ci sono nuovi ingressi tra i componenti.

Infatti vi partecipano non più di due membri esterni 'scelti' dal consiglio secondo modalità e criteri stabiliti dal regolamento di funzionamento (art. 4, comma 2), tra le "realità culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi" (art. 1, comma 2).

Ma è sull'art. 10 che imperversano le critiche di chi vi legge la codificazione di una visione aziendalistica, attraverso la possibilità riconosciuta alle scuole di ricevere da fondazioni contributi "finalizzati al sostegno economico della loro attività" (8).

Ritornano quindi le fondazioni che non trasformano la natura giuridica della scuola, ma la finanziano *a latere*.

In realtà però i *partner* sono altresì soggetti pubblici e privati, associazioni di genitori o di cittadini, organizzazioni *no profit* che, per liberalità superiori ai 5.000 euro, devono essere enti per legge tenuti a pubblicare il proprio bilancio. Non è possibile sapere chi e quanti potranno essere disposti e interessati, e per quali ragioni, a investire nelle scuole simili somme (anche in un momento critico

come quello attuale), ma è già da tempo, per la verità, che attraverso i contributi volontari i genitori finanziano la scuola (9). Tanto è vero che l'art. 13 della legge n. 40/2007 dopo aver previsto la de-traiabilità delle erogazioni liberali a specifiche condizioni, ha stabilito altresì il divieto di far parte del consiglio di istituto e della giunta esecutiva per i 'soggetti' (presumibilmente genitori) che avessero fatto donazioni superiori a 2.000 euro. Basterebbe questo a giustificare l'esigenza di partecipazione.

Di recente poi si è aperta anche la strada al 'cinque per mille' (10).

La norma quindi sembrerebbe soprattutto consentire l'accesso al consiglio alle associazioni che, in cambio di un contributo economico, potranno ottenere la partecipazione però di un solo rappresentante e peraltro senza diritto di voto. Insomma le preoccupazioni parrebbero infondate anche considerate le limitate competenze e la modesta autonomia di questo consiglio che adotta il POF, approva il programma annuale e il conto consuntivo, de-

8) M. BOSCAINO, *La scuola-azienda che non vogliamo*, <http://temi.repubblica.it/micromega-online/>. Age Toscana, *Avvio petizione sulla riforma degli organi collegiali*: <http://www.orizzontescuola.it/>.

9) C. OLIVERI, *Contributo scolastico: obblighi, trasparenza, buone pratiche e opportunità*, in "Rivista dell'istruzione", n. 3/2011, Maggioli, Rimini.

10) C. OLIVERI, *Cinque per mille. Genitori 'partner' della scuola*, in "Rivista dell'istruzione", n. 1-2/2012, Maggioli, Rimini.

*La scuola
non si trasforma
in fondazione,
ma potrà ricevere
contributi
da partner esterni,
pubblici
e privati*



Osservatorio giuridico

*Molte decisioni
circa le forme
e i modi della
partecipazione
vengono
demandate
ai singoli
istituti
autonomi,
con qualche
rischio
di disparità*

libera il regolamento di istituto e designa i componenti del nucleo di valutazione (art. 3) ma, si badi, con la 'necessaria' proposta del dirigente scolastico.

Fine della partecipazione e della rappresentanza?

Con una non chiara ripartizione dei compiti in materia tra statuto e regolamento, comunque ogni scuola avrà la propria legge elettorale che stabilirà le modalità "di costituzione delle rappresentanze dei docenti, dei genitori e degli studenti" (art. 4, comma 2), cioè come e da chi sarà scelta e/o eletta e/o designata la 'rappresentanza', qualità che nella nuova legge appartiene ai soli membri del consiglio di istituto.

Infatti, i redivivi consigli di classe diventano articolazioni del 'consiglio' dei docenti (definizione che appare forse impropria), mentre lo statuto disciplinerà (art. 6, comma 4) "la composizione, le modalità della necessaria partecipazione degli alunni e dei genitori alla definizione e raggiungimento degli obiettivi educativi di ogni singola classe". Insomma, ancora una volta, ogni scuola stabilirà autonomamente come, quali e quanti genitori e studenti parteciperanno e per quale scopo.

Il successivo art. 7 'valorizza' (ma non si precisa in che modo) la partecipazione e 'garantisce' il diritto di riunione, di associazione (già costituzionalmente riconosciuti) e di rappresentanza (nel solo consiglio dell'autonomia). Ma per valorizzare la partecipazione occorre garantire l'effettività del suo esercizio attraverso regole agevoli, anch'esse affidate ai singoli statuti.

Pertanto, con la rappresentanza 'della classe' scompaiono i 'comitati genitori' e non v'è traccia dell'assemblea. Perciò, in tema di previsioni apocalittiche, non appare azzardato affermare che potremmo assistere a breve alla fine della rappresentanza.

Tutto questo mentre nel nucleo di valutazione (composto da 3 a 7 membri) è prevista la presenza di 'almeno un geni-

tore' e l'annosa questione della proroga degli Organi collegiali territoriali – alla quale la legge dedica un unico articolo (art. 11) – sarà risolta da un futuro regolamento ministeriale e da diverse, autonome e specifiche disposizioni regionali, con ulteriore disparità e discriminazione.

Un dibattito in sordina

Non sembra che i genitori della scuola siano consapevoli di un cambiamento che appare quasi inevitabile e prossimo. La partecipazione alla gestione della scuola era connotata al riconoscimento del suo carattere di comunità. E ancora con l'avvento dell'autonomia l'art. 3 del d.P.R. n. 275/1999 valorizzava il contributo propositivo dei genitori nell'elaborazione del POF, che dovrebbe essere predisposto con la partecipazione di tutte le componenti.

Purtroppo, anche per mancanza di informazione e formazione, la potenziale cooperazione dei genitori è stata avvertita come fastidiosa ingerenza.

E questa legge pare orientata soprattutto a contenerla. A oggi manca una posizione in merito del FoNAGS e si registrano pochi pareri (11) talvolta non univoci e debolmente critici.

Comunque l'esame della proposta di legge è passato al Senato e ci si augura vi sia ancora opportunità di emendamenti nonché di un nuovo turno di audizioni – considerando i profondi cambiamenti dell'attuale testo unificato – che coinvolga anche i genitori eletti della scuola e i presidenti dei consigli di istituto e dei comitati genitori.

11) Age Toscana, *Scuola: sei meno meno ai nuovi organi collegiali*. <http://www.orizzontescuola.it/>. *Nuovi organi collegiali e Parere*: <http://www.genitoridemocratici.it/>. *Scuola: genitori cancellati nei nuovi Organi collegiali*: <http://ascuoladibugie.blogosfere.it/>.

Cinzia Olivieri

Cura lo "Sportello Genitori, Studenti e Scuola" di Educazione&Scuola
<http://www.apritiscuola.it/consultadeigenitori>